

SPIEGAZIONE FACILE DEL DEBITO PUBBLICO ITALIANO

Per debito pubblico si intende il debito dello Stato nei confronti di altri soggetti, fra i quali individui, imprese o banche, che hanno sottoscritto titoli di stato (BOT, CCT, BTP...) o altre passività (monete e depositi postali), destinati a coprire il fabbisogno finanziario statale ovvero a coprire eventuale deficit pubblico.

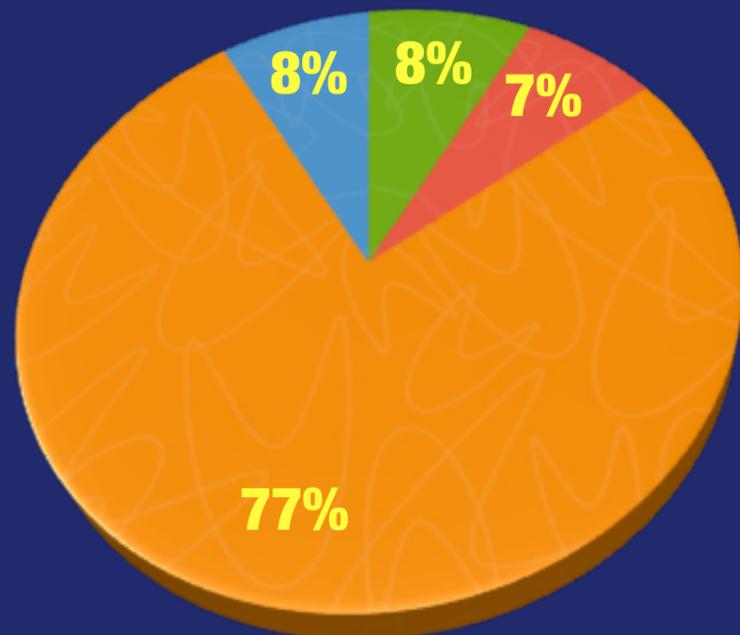
**Indebitamento netto
al 2010 (% del PIL):
4,6**

**Saldo primario al
2010 (% del PIL):
-0,1**

Il saldo primario è il saldo dei conti pubblici calcolato al netto degli interessi passivi (pari nel 2010 a 70 miliardi di euro). Se negativo, rappresenta un disavanzo primario e quindi un peggioramento dei conti pubblici. L'indebitamento netto, saldo dei conti economici delle AA.PP, comprende invece anche gli interessi passivi. Se positivo, rappresenta un peggioramento dei conti pubblici.

Il debito pubblico italiano è costituito all'83,8 per cento da titoli e la restante parte da monete, depositi e altre passività. Dei titoli di stato, il 91,1 per cento sono a medio-lungo termine (vita media residua pari a 7,2 anni).

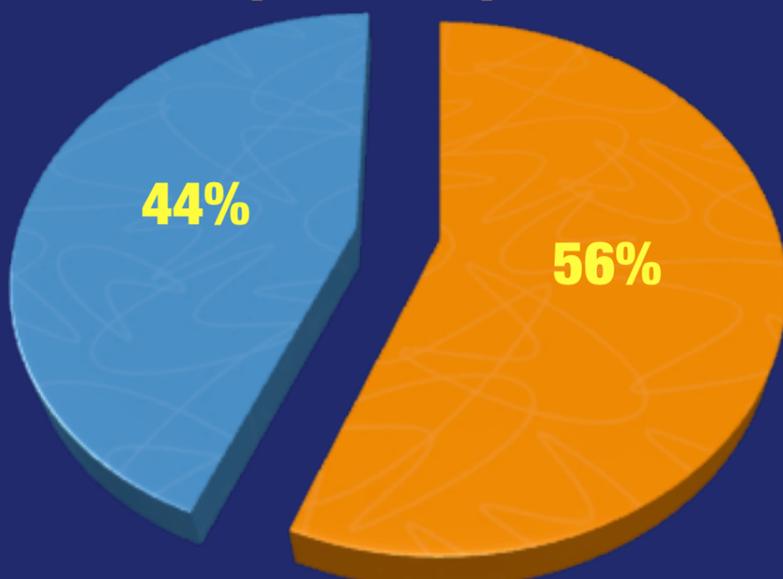
Debito pubblico per tipologia strumento



- monete e depositi
- titoli a breve termine
- titoli a medio e lungo termine
- altre passività

Fonte: Banca d'Italia

Debito pubblico per detentori



Fonte: Banca d'Italia

- residenti
- non residenti

Secondo il *New York Times*, a maggio 2010 il 36,5 per cento del debito italiano era detenuto dalla Francia; il 13,6 dalla Germania e il 5,5 dal Regno Unito (Fonte: *New York Times*, "In and Out of Each Other's European Wallets", 1 maggio 2010)

Fonti:
Banca d'Italia, base informativa on line
Banca d'Italia, "Relazione annuale sul 2010"
MEF, Dipartimento del Tesoro, "Bollettino trimestrale", 4 trim. 2010
NYT, "In and Out of Each Other's European Wallets", 1 maggio 2010